



**Regione Siciliana**

Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità  
Dipartimento Regionale Tecnico  
Ufficio del Genio Civile di Catania

**Il Commissario Delegato**

Prot. n. **56507** del **07/05/2026**

Delibera di Giunta Regionale n. 101 del 10/03/2026 - Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per la gestione dell'emergenza frana nel Comune di Motta Sant'Anastasia della Città Metropolitana di Catania.

**RELAZIONE ATTIVITÀ PRELIMINARE E QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE NECESSARIE PER IL SUPERAMENTO DELLO STATO DI CRISI E DI EMERGENZA REGIONALE**

A seguito della nota del Dipartimento Regionale della Protezione Civile 10 marzo 2026 n. 12943/DG/DRPC Sicilia, recante in calce le determinazioni del Presidente della Regione e atti acclusi, la Giunta Regionale con Delibera n. 101 del 10/03/2026:

1. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge Regionale 7 luglio 2020, n. 13, lo stato di crisi e di emergenza regionale, per la durata di dodici mesi, per la gestione dell'emergenza frana nel Comune di Motta Sant'Anastasia della Città Metropolitana di Catania;
2. ha nominato il Dirigente dell'Ufficio Regionale del Genio civile di Catania quale Commissario delegato ai sensi del predetto articolo 3, comma 4, lett. b) della Legge Regionale n. 13/2020;
3. ha deliberato di disporre successivamente, ai sensi del più volte citato articolo 3, comma 3 lettera b), della Legge Regionale n. 13/2020, le risorse finanziarie e strumentali necessarie, una volta quantificate dal Commissario delegato.

Nella succitata relazione del 10 marzo 2026 n. 12943/DG/DRPC Sicilia, il Dipartimento Regionale di Protezione Civile rappresentava la necessità di provvedere al contributo per il sostegno alla popolazione e alle attività produttive, alle spese sostenute e da sostenere per le demolizioni dei fabbricati pericolanti ricadenti nella "Zona rossa", ed alle spese da sostenere per la perimetrazione dell'area di frana, indispensabile per la tutela della pubblica incolumità.

La quantificazione complessiva delle spese necessarie per fronteggiare nell'immediatezza l'evento, precisando che trattasi di una primissima stima, ammontava a **€ 445.093,41**, di cui:

1. **€ 93.600,00** per contributo per il sostegno alla popolazione;
2. **€ 80.000,00** per contributo per il sostegno alle attività produttive
3. **€ 240.000,00** per spese sostenute e da sostenere per le demolizioni dei fabbricati pericolanti;
4. **€ 31.493,41** per spese per perimetrazione dell'area di frana.

Con nota trasmessa via PEC del 07/04/2026, introitata al protocollo del Genio Civile di Catania con n. 43113 in pari data, la Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile del Comune di Motta Sant'Anastasia e Componente dell'Unità di Staff del Commissario delegato, dott.ssa Rossana Zuccarello, atteso che l'area in frana ha subito ulteriori evoluzioni, ha richiesto una nuova verifica di agibilità degli immobili ricadenti nella zona rossa.

Atteso che l'art. 2 del D.P. n. 517/GAB del 16 marzo 2026 dispone che il Commissario delegato può avvalersi per il coordinamento delle attività finalizzate al superamento dello stata di crisi delle professionalità in forza presso le strutture regionali e locali competenti, con Disposizione n. 1 prot. n. 37240 del 23/03/2026,

successivamente integrata dalla Disposizione n. 2 prot. n. 53562 del 29/04/2026, il Commissario ha costituito lo Staff della Struttura composto da personale afferente all'Ufficio del Genio Civile di Catania e all'Amministrazione comunale di Motta Sant'Anastasia.

Alla luce di quanto esposto dalla Responsabile dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Motta S.A. il Commissario delegato ha incaricato i tecnici del Genio Civile di Catania, congiuntamente ai tecnici dell'Ufficio di Protezione Civile del comune di Motta S.A., ad effettuare una ricognizione dell'area interessata dalla frana, dalla quale è emerso che:

- a) la frana è attualmente in progredire con velocità stimata dalla strumentazione GPS dell'Università pari a circa 1 cm al mese;
- b) l'osservazione recente della strumentazione di monitoraggio attualmente in sede di frana (sondaggi del 2024 denominati SI-S2-S3-S4-S5 da cui oggi è sempre rilevabile la piezometrica), conduce alla determinazione di una piezometrica che appare mantenere costante la sua profondità a circa 1-2 metri dal suolo nella zona del corpo di frana (sondaggi S1-S2-S5 all'interno del perimetro individuato come coronamento e a monte della paratia che delimita la via Carmine Ragusa). Tale profondità si riduce a 0,9 metri in corrispondenza del sondaggio S3 posto a valle della detta paratia. La profondità risulta pari a 2,70 m in corrispondenza del sondaggio S4 posto al di fuori e a monte del coronamento (cfr immagine 1). Da tale quadro emerge un dato che potrebbe realisticamente far dedurre che la pressione interstiziale nelle argille tende a permanere a causa del diaframma meglio descritto a seguire. Tale condizione probabilmente non consente l'arrestarsi della frana poiché le acque accumulatesi a monte del diaframma non riescono a drenare. L'ipotesi è avvalorata dal fatto che nell'attuale assenza di piogge il dato sugli spostamenti della frana sembra invariare e il livello della piezometrica rimanere costante;
- c) dall'ispezione del terreno naturale subito a valle della paratia di cui sopra e in prossimità del sondaggio S3 prima citato, è risultata evidente la presenza di acqua affiorante e di argille visivamente imbibite anche se con distribuzione a macchie;
- d) la documentazione geologica storica evidenzia che l'area nord-ovest dell'abitato del Comune di Motta S. Anastasia è interessata da più frane quasi parallele e parzialmente sovrapposte di cui quella subito a sud della principale sembra essere sovrapponibile a quella in atto almeno come posizione del coronamento;
- e) le opere di stabilizzazione realizzate intorno agli anni 90 con alta sorveglianza del Genio Civile e su progetto del prof. Maugeri (Università di Catania), sono rappresentate essenzialmente da due interventi simili: una paratia di pali ancorati a sezione circolare e un diaframma con setti a sezione rettangolare, entrambe poste al margine sud della via Carmine Caruso. L'intervento era completato da una batteria di pozzi assorbenti per abbattere la falda a monte e collegate attraverso tubazioni alle trincee drenanti a valle delle paratie;
- f) il progetto di paratia e diaframma era supportato da indagini geotecniche in situ e in laboratorio (inclinometri e prove di taglio). Il piano di scorrimento era individuato a circa 15 metri in corrispondenza del sondaggio n. 7 (all'epoca posto sulla strada esistente poi coperta con la via Carmine Caruso);
- g) il coronamento di frana individuato dallo studio preliminare (Ufficio Comunale) si presenta quasi come un arco di cerchio e si può osservare che interseca approssimativamente i punti iniziale e finale del diaframma di cui sopra. Considerato che la superficie stradale a ridosso del diaframma appare quasi immodificata sembrerebbe che il diaframma si stia spostando con la frana (confermato dal monitoraggio). Tale ipotesi impone la verifica delle condizioni del diaframma che avendo profondità di 24 m, potrebbe manifestare la rottura dei setti a quota del piano di scorrimento.
- h) il progetto di paratia e diaframma prevedeva la demolizione di alcuni edifici ma non tutti furono demoliti.

Fatte queste dovute considerazioni preliminari, da tenere presente per le attività di emergenza da porre in essere a cura della struttura Commissariale, si ritiene che una possibile scaletta di attività da avviare possa così elencarsi:

1. implementare il piano di monitoraggio strumentale degli spostamenti inserendo ulteriori riferimenti, in particolare un punto di monitoraggio per ogni edificio rientrante nell'area rossa indipendentemente dalla precedente valutazione di inagibilità o agibilità;

2. predisporre un piano d'indagine geologica con sondaggi diretti (carotaggi) almeno lungo tre sezioni ortogonali al diaframma al fine di definire con certezza la posizione del piano di scorrimento. Ciò soprattutto in considerazione di uno scenario multi-frane come all'epoca identificato e per valutare l'efficienza o meno del diaframma (eventuale rottura);
3. valutare la possibilità di drenaggio delle acque accumulate probabilmente a ridosso del diaframma che alimentano il piano di scorrimento e probabilmente sovraccaricano i tiranti del diaframma (quest'ultimo già probabilmente compromesso) al fine di scongiurare cedimenti e accelerazioni della frana;
4. rivalutare le agibilità degli edifici in zona rossa soprattutto quelli dell'aggregato attorno all'edificio identificato dalla particella 2182, già dichiarato inagibile, che presenta un importante scalzamento delle fondazioni dello spigolo sud-ovest;
5. valutare la decisione sulle demolizioni degli edifici in zona rossa che presentano lesioni non strutturali (tramezzi e tamponature) in funzione della loro eventuale perdita di verticalità che, indipendentemente dall'evoluzione della frana, sin da ora risulta economicamente non conveniente una futura riparazione a frana ferma;
6. valutare la decisione di demolire tutti gli edifici in zona rossa che presentino danni strutturali che siano economicamente convenienti con una ricostruzione anziché con intervento di adeguamento sismico;
7. valutare la demolizione degli edifici disabitati e fuori piombo che, seppur fuori la zona rossa, non furono demoliti con il progetto delle paratie e diaframma, esempio edificio d'angolo zona sud-ovest;
8. perimetrare definitivamente l'area in prossimità della part. 2182 o intervenire con un consolidamento dello spigolo di fondazione con calcestruzzo ciclopico o portale su pali.

Inoltre i funzionari del Genio civile in collaborazione con l'Ufficio tecnico del Comune di Motta S.A. organizzati in squadre hanno effettuato all'interno della zona rossa le verifiche di n. 14 fabbricati dichiarati inagibili con ordinanza sindacale e di n. 12 fabbricati al tempo dichiarati agibili.

Dalle schede AeDES redatte dai funzionari incaricati, che alla presente si allegano, è emerso che:

- n. 2 dei n. 14 edifici dichiarati inagibili, avendo perso la verticalità ed essendo non recuperabili, devono essere demoliti per evitare che l'aggravamento possa creare in un prossimo futuro situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- n. 2 dei 12 edifici dichiarati agibili, occorre prevedere un monitoraggio continuo al fine di valutare la persistenza delle condizioni di sicurezza, mentre per gli altri n. 10 persistono le condizioni di agibilità al tempo dichiarate.

Si riporta di seguito l'elenco dei soli immobili per i quali sono state redatte nuove schede AeDES, a seguito di nuove osservazioni o variazioni degli esiti:

- F. 6, P.IIa 735: edificio da demolire (nuovo esito);
- F. 6, P.IIa 629: inserimento nel programma di demolizione (edificio già dichiarato da demolire);
- F. 10, P.IIa 2178: inagibilità parziale (nuovo esito post-demolizione dell'edificio in aderenza);
- F. 10, P.IIa 2182: inagibilità confermata con prescrizione di intervento provvisorio e monitoraggio;
- F. 10, P.IIe 32, 1719, 30: fabbricati agibili in aderenza con prescrizione di monitoraggio;
- F. 6, P.IIa 166: agibilità confermata con prescrizioni per manutenzione straordinaria.

Pertanto, vista anche la relazione dell'Ufficio tecnico del Comune di Motta S.A., trasmessa con nota prot. n. 8004 del 06/05/2026, acquisita al prot. del Genio Civile di Catania al n. 55905 in pari data, risulta necessario incrementare le somme della prima stima per come segue:

- € 100.000,00: per la demolizione del fabbricato F. 6, P.IIa 629;
- € 60.000,00: per la demolizione del fabbricato F. 6, P.IIa 735;
- € 20.000,00: interventi provvisori su fabbricato F. 10, P.IIa 2182 (fondazione a sbalzo).

Per quanto sopra alla luce degli ulteriori accertamenti effettuati dallo Staff di questa Struttura commissariale, **le somme necessarie per affrontare la prima fase dell'emergenza**, a parziale rettifica di

quanto riportato nella relazione del D.R.P.C. 10 marzo 2026 n. 12943/DG/DRPC Sicilia, sono rimodulate come di seguito riportato:

Voce	Stima Ante	Variazione	Stima Post
Contributo per il sostegno alla popolazione (incluso CAS)	93.600,00 €	0,00 €	93.600,00 €
Contributo per il sostegno alle attività produttive	80.000,00 €	0,00 €	80.000,00 €
Spese sostenute e da sostenere per le demolizioni dei fabbricati pericolanti	240.000,00 €	+160.000,00 €	400.000,00 €
Interventi provvisori per messa in sicurezza di edifici a ridosso della frana	0,00	+20.000,00 €	20.000,00 €
Spese per perimetrazione dell'area di frana	31.493,41 €	0,00 €	31.493,41 €
<b>Totale stima di spesa</b>			<b>625.093,41 €</b>

Si ravvisa, inoltre, la necessità di autorizzare un monte ore di lavoro straordinario, per il personale con qualifica **non dirigenziale**, funzionale a garantire la piena operatività delle attività emergenziali.

Sulla base delle esigenze tecnico-operative, il fabbisogno complessivo è stimato in 960 ore annue, calcolato secondo i seguenti parametri:

- n. 8 unità di personale non dirigenziale;
- limite individuale mensile: massimo 10 ore pro-capite;
- durata incarico: mesi 12 (coincidente con la durata del mandato del Commissario delegato).

Considerando una tariffa oraria pari a circa € 30,00, l'importo massimo da prevedere ammonterebbe a € **28.800,00**.

Pertanto, l'importo complessivo per la risoluzione della prima fase dello stato emergenziale viene quantificato in € **653.893,41 (euro seicentocinquantatremilaottocentonovantatre/41)**.

Nella succitata relazione prot. n. 55905 in data 06/05/2026, l'Ufficio tecnico del Comune di Motta fa rilevare che la chiusura del tratto di Viale Carmine Caruso interessato dal dissesto ha di fatto isolato circa 23 residenti nel settore nord-est dell'abitato a causa della impraticabilità della via Acqua Nuova costituente l'unica alternativa alla Viale Carmine Caruso, pertanto se ne condivide l'opportunità di intervenire con opere minimali finalizzate al ripristino della funzionalità della strada. L'importo stimato per lo sviluppo di circa 350 ml risulta pari ad € **105.000,00**.

Per quanto riguarda il ripristino della viabilità su Via Giubileo 2000 e Via A. Francaviglia, questa struttura commissariale ritiene che la stessa esula dal mandato conferito con Delibera di Giunta Regionale n. 101 del 10/03/2026, in quanto trattasi di opere di manutenzione ordinaria di strade ricadenti in località non afferenti alla zona in frana.

Occorrerebbe inoltre prevedere € **30.000,00** per il potenziamento del sistema di monitoraggio G.N.S.S. al fine di garantire un controllo continuo dell'evoluzione del fenomeno e, se del caso, riperimetrare la zona rossa nell'ambito della gestione dell'emergenza.

Alla presente si allegano i seguenti documenti:

1. stralcio PPT Frana;
2. slide Paleofrana;
3. tavola sinottica;
4. note del Comune di Motta S.A. acquisite al prot. di quest'Ufficio al n. 43113 in data 7/04/2026 e n. 55905 in data 06/05/2026;
5. schede AeDES redatte dal DRPC Sicilia per edifici privati;
6. schede AeDES redatte dal personale in servizio presso il Genio Civile di Catania, congiuntamente ai tecnici del Comune di Motta S.A.;
7. dispositivi n. 1 e 2 di nomina dello Staff della Struttura Commissariale.

Con la presente si ritiene aver ottemperato alle disposizioni della delibera n. 101 del 10/03/2026, che al punto 3 così recita: *“la Giunta disporrà successivamente, ai sensi del più volte citato articolo 3, comma 3 lettera b), della legge regionale n. 13 del 2020, le risorse finanziarie e strumentali necessarie, una volta quantificate dal Commissario delegato”*.

Pertanto, **al fine di procedere all’emanazione di apposite direttive da impartire all’amministrazione comunale per il prosieguo delle attività necessarie per il superamento dello “stato di crisi e di emergenza Regionale per la gestione dell’emergenza frana nel Comune di Motta S.A. della Città Metropolitana di Catania”**, si resta in attesa delle determinazioni della Giunta Regionale.

Il Commissario Delegato  
ex. Delibera di Giunta Regionale n. 101/2026  
ing. Gaetano Laudani